

## Il CISPE presenta un reclamo contro Microsoft alla Commissione europea

Propone un quadro a livello di settore per rimedi efficaci contro i sistemi di licenza software sleali

**Bruxelles, 9 novembre 2022.** Oggi, il CISPE (Cloud Infrastructure Service Providers in Europe) ha presentato un reclamo formale contro Microsoft alla Direzione generale della Concorrenza (DG Comp). Il CISPE sostiene due suoi membri, OVHcloud e Aruba, che hanno già presentato un reclamo separato contro Microsoft. Con il proprio reclamo, il CISPE evidenzia gravi problemi irrisolti a nome dell'intero settore europeo delle infrastrutture cloud. Ricerca rimedi che beneficerebbero clienti e venditori in un mercato vivace per i servizi delle infrastrutture cloud.

Le recenti dichiarazioni, post su blog e documenti FAQ pubblicati da Microsoft, nel tentativo di evitare le indagini di mercato, non hanno fornito dettagli, chiarimenti o garanzie che la società intende realmente porre fine in tempi brevi alle sue pratiche di licenza anticoncorrenziali. Al contrario, le nuove condizioni contrattuali imposte unilateralmente da Microsoft il 1° ottobre 2022 aggiungono nuove pratiche sleali alla lista. La posizione e i comportamenti attuali di Microsoft stanno danneggiando in modo irreparabile l'ecosistema cloud europeo e privando i clienti europei della possibilità di scelta delle implementazioni cloud. Il CISPE ritiene di non avere altra opzione se non presentare un reclamo formale e sollecitare la Commissione europea ad intervenire.

Nel suo reclamo, il CISPE suggerisce semplici rimedi che possono essere adottati in modo rapido ed efficiente dall'intero settore. Il documento definisce un quadro di controllo verificabile per valutare la conformità con i Dieci principi per una gestione delle licenze software equa e corretta. I Dieci principi, ideati e lanciati nel 2021 in collaborazione con Cigref, l'associazione francese dei principali clienti digitali, hanno ottenuto l'avallo di numerose associazioni di clienti e fornitori in tutta Europa e non solo. Tali principi rappresentano una serie di migliori pratiche eque e leali volte a garantire che le licenze software di qualsiasi fornitore dominante non possano essere utilizzate per creare un trattamento preferenziale, discriminare o bloccare in altro modo i clienti nei loro ecosistemi cloud.

Il CISPE invita la Commissione Europea ad avviare tempestivamente un'indagine formale sul comportamento di Microsoft in questi ambiti e a prendere in considerazione l'uso del Quadro di controllo per principi equi nella licenza software del CISPE come strumento per valutare eventuali rimedi proposti e garantire condizioni di licenza software eque per i clienti cloud. Il reclamo del CISPE propone anche la creazione di un Osservatorio europeo indipendente che si occupi di condurre audit periodici sulle condizioni di licenza software delle società dominanti.

*“I membri del CISPE rappresentano le fondamenta autonome, indipendenti e vivaci della trasformazione e della crescita digitale dell’Europa. Abbiamo presentato questo reclamo di settore al fine di rimediare ai danni subiti dai venditori e dai clienti a causa delle pratiche sleali di concessione di licenze software”* afferma Francisco Mingorance, Segretario Generale del CISPE. *“Microsoft, sfruttando la sua posizione dominante nel settore del software di produttività, limita la scelta e innalza i costi quando i clienti europei cercano di passare al cloud, alterando l’economia digitale dell’Europa. La DG Comp deve agire rapidamente per aprire un’indagine formale con una dichiarazione di obiezioni contro gli abusi delle licenze software di Microsoft, per difendere il solido ecosistema cloud di cui l’Europa ha bisogno e che merita”*

Il CISPE auspica che la DG Comp consideri seriamente il reclamo e intervenga rapidamente per emettere uno Statement of objection e avviare un’azione formale contro Microsoft. Queste questioni sono fondamentali per la sopravvivenza di un mercato concorrenziale delle infrastrutture cloud in Europa.